

ciclopico dei muri s'aggirano in tutti i sensi e s'incrociano, le prigioni coi pozzi a *trabocchetto*, e i ceppi ancora intatti in tutta l'antica loro orridezza, tutto ciò offre la più esatta idea di quell'età di ferocia e di servaggio, nella quale eccidi, quali verremo narrando, erano non prodromi di ancor lontana riscossa, ma solo rari episodi di popolari vendette.

Donato nel 925 o nel 946 dai Re Ugo e Lotario all'Abbazia di San Marziano di Tortona, venne alla stessa confermato da



Fot. Rossi.

Panorama di Montaldeo.

Papa Anastasio IV nel 1153 e poi da Alessandro III nel 1180, quantunque vi avessero l'alto dominio i Marchesi di Parodi.

Nel 1202 i Consoli di Montaldeo giurarono fedeltà alla Repubblica di Alessandria, salvi i diritti delle monache di San Martino del Foro (Alessandria) alle quali pare fossero stati concessi dall'Abate di San Marziano.

I Genovesi in guerra cogli Alessandrini, distrussero il castello di Montaldeo nel 1224 e condussero prigionieri a Genova il presidio e gli abitanti.

Nei successivi trattati di pace venne, in Milano, deciso, prima che Montaldeo dovesse rimanere ai Genovesi, e poi, nella sentenza arbitrale del Podestà d'Alba, del 1231, che la metà ne fosse data in usufrutto agli Alessandrini.